

**ALLEGATO A alla Dgr n. 2055 del 03 novembre 2014**

Programma per la Ricerca l'Innovazione e l'Health Technology Assessment - PRIHTA

DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE 2014

La Giunta Regionale, con DGR n. 2187 del 8/8/2008, ha istituito il Programma per la Ricerca l'Innovazione e l'Health Technology Assessment (PRIHTA), di durata triennale, con la finalità principale della realizzazione delle azioni necessarie a favorire lo sviluppo e la diffusione di una cultura della ricerca e dell'innovazione, ivi compresa la valutazione della tecnologia in ambito sanitario. I programmi regionali, infatti, sulla base di quanto definito dalla DGR n. 4532 del 28/12/2007, sono strumenti duttili, flessibili, mirati a soddisfare esigenze conoscitive specifiche della programmazione regionale che deve sapersi interfacciare con una realtà sanitaria complessa e in continua trasformazione.

Al fine di consentire la continuità delle attività richieste da Programma, la Giunta Regionale, con DGR n. 102 del 31.1.2012, ha confermato il PRIHTA per il triennio 2012-2014.

Per garantire un approccio multidisciplinare al Programma, la DGR n. 2187/2008 ha istituito un Gruppo di Lavoro, composto da diverse figure professionali, costituito poi con Decreto del Dirigente della Direzione Piani e Programmi Socio-Sanitari n. 140 del 26/9/2008 integrato con i Decreti n. 59 del 28.4.2009 e n. 121 del 24.08.2009; successivamente con Decreto n. 75 del 13.7.2011, il Segretario regionale per la Sanità ha disposto la modifica della composizione del Gruppo di Lavoro.

La stessa DGR n. 2187/2008 ha previsto altresì che le attività individuate, con le metodologie utilizzate e gli obiettivi perseguiti dal PRIHTA, siano specificati in un Documento di Programmazione annuale; la Giunta Regionale ha pertanto approvato i Documenti di Programmazione per gli anni 2009, 2010, 2011, 2012 e 2013, individuando gli obiettivi e le priorità da perseguire per ciascun anno (DGR n. 375 del 17.2.2009, n. 143 del 26.1.2010, n. 202 del 01.03.2011, n. 1523 del 31.07.2012 e n. 1143 del 5.7.2013).

Con riferimento ai Documenti di Programmazione approvati, va precisato che mentre alcuni obiettivi costituiscono elementi cardine del Programma e sono, pertanto, confermati per ciascun anno di durata del PRIHTA; altri obiettivi, che appaiono possibili anche alla luce del raggiungimento di quelli previsti negli anni precedenti, sono considerati obiettivi specifici dei singoli anni. A questo proposito, va evidenziato che gli obiettivi specifici degli anni precedenti sono stati realizzati nei tempi e nei modi previsti ed è stato possibile, dunque, procedere all'identificazione di quelli nuovi per l'anno 2004.

Anche per il 2014, quindi, va approvato il Documento di Programmazione che individua gli obiettivi e le attività da realizzare nel corso dell'anno dal PRIHTA.

OBIETTIVI ANNO 2014

1. Coordinamento delle attività di ricerca, anche a livello europeo, in cui la Regione del Veneto è Destinatario Istituzionale – D.I. (artt.12 e 12/bis del D.Lgs. 502/1992 modificato dal D.Lgs. 229/1999).;

2. Coordinamento delle attività relative alla Ricerca Finalizzata Regionale (L.R. 9 febbraio 2001, n. 5);
3. Identificazione delle aree di interesse prioritario a livello regionale rispetto alle quali sviluppare le attività di ricerca sanitaria e promuovere progetti di ricerca;
4. Definizione della Chiamata - nell'ambito di collaborazioni pubblico-private - alla presentazione di progetti di ricerca, innovazione e formazione in sanità per l'anno 2014;
5. *Follow up* delle progettualità approvate con le DGR n. 3396/2009, n. 2860/2010, n. 2368/2011, n. 1238/2013 e n. 434/2014 in relazione, rispettivamente, alla Chiamata - nell'ambito di collaborazioni pubblico-private - alla presentazione di progetti di ricerca, innovazione e formazione in sanità, per gli anni 2009, 2010, 2011, 2012 e 2013;
6. Consolidamento delle collaborazioni costituite a livello nazionale ed europeo in materia di ricerca e valutazione delle tecnologie sanitarie;
7. Informatizzazione dei Bandi regionali;
8. Aggiornamento dello spazio web regionale dedicato alla ricerca sanitaria;
9. Promozione di interscambi e sinergie tra equipe che operano in aree di interessi affini;
10. Supporto alle Commissioni regionali sul Farmaco (Commissione Tecnica Regionale Farmaci - CTRF), sui Dispositivi Medici (Commissione Terapeutica Regionale Dispositivi Medici - CTRDM) e sulle Grandi Attrezzature (Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia - CRITE) in materia di HTA e di Ricerca;
11. Coordinamento della Rete delle Biobanche per la Ricerca;
12. Coordinamento della Rete di strutture (*cell factories*) finalizzata alla raccolta, manipolazione, conservazione e distribuzione di cellule staminali e bioprodotto per terapie avanzate.

OBIETTIVO 1

Coordinamento delle attività di ricerca, anche a livello europeo, in cui la Regione del Veneto è Destinatario Istituzionale – D.I. (artt. 12 e 12/bis del D.Lgs. 502/1992 modificato dal D.Lgs. 229/1999);

Il Ministero della Salute, ai sensi degli artt. 12 e 12/bis del D.Lgs. 502/1992, modificato dal D.Lgs. 229/1999, finanzia annualmente il Programma per la Ricerca Sanitaria Finalizzata, con cui promuove una ricerca strumentale agli obiettivi strategici del Servizio Sanitario Nazionale (SSN) nelle tematiche specifiche individuate come prioritarie.

I soggetti ammessi al finanziamento (Destinatari Istituzionali - D.I.) sono: Regioni e Province Autonome, Istituto Superiore di Sanità, Istituto Superiore per la Prevenzione e la Sicurezza sul Lavoro, Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico pubblici e privati, Istituti Zooprofilattici Sperimentali: Alla realizzazione dei progetti, sulla base di specifici accordi, contratti o convenzioni da stipularsi con il D.I. proponente, possono concorrere anche le Università, il Consiglio Nazionale delle Ricerche e altri Enti di ricerca pubblici e privati, nonché le imprese pubbliche e private (Istituzioni Esterne - I.E.).

Le Regioni, insieme agli Stati Membri, sono D.I. anche dei Bandi Europei, in qualità sia di Leader Partner che di Project Partner.

Risulta pertanto necessaria un'attività di coordinamento tra i ricercatori operanti negli Enti del SSR, finalizzata a evitare duplicazioni, a esaltare le eccellenze, a indirizzare gli sforzi verso una maggior traslationalità della ricerca e verso tutti quegli elementi critici nell'ottenimento di finanziamenti.

OBIETTIVO 2

Coordinamento delle attività relative alla Ricerca Finalizzata Regionale (L.R. 9 febbraio 2001, n. 5).

Dall'anno 2012 il Programma per la Ricerca Sanitaria Finalizzata Regionale è stato inserito all'interno del PRIHTA.

Ogni anno pertanto la Regione mette a disposizione un finanziamento per la ricerca nel Veneto, ai sensi della L. R. 9 febbraio 2001, n. 5 (art. 15), e anche per il 2014 rientrano nell'attività del PRIHTA la elaborazione di una proposta di Bando, con i relativi allegati, nonché la gestione amministrativa dei progetti approvati negli anni precedenti e ancora in corso di realizzazione.

OBIETTIVO 3

Identificazione delle aree di interesse prioritario a livello regionale rispetto alle quali sviluppare le attività di ricerca sanitaria e promuovere progetti di ricerca.

La definizione delle priorità regionali nell'area della ricerca rappresenta un momento di particolare rilevanza per la Regione. Infatti, al fine di attuare una programmazione della ricerca e non disperdere gli sforzi nella ricerca di base, clinica e sanitaria, è necessario individuare le aree tematiche, per l'anno 2014, su cui i ricercatori devono concentrarsi, al fine di ottenere risultati tangibili, enfatizzando l'importanza della traslationalità ed esaltando il valore della collaborazione tra ricercatori del Veneto, per il miglioramento della salute della popolazione. Le tematiche individuate costituiscono la base per la elaborazione del Bando della Ricerca Sanitaria Finalizzata Regionale.

Nella scelta delle aree tematiche si tiene conto sia delle priorità individuate dalla L.R. n. 23 del 29.6.2012 di approvazione del Piano Socio- Sanitario Regionale 2012-2016, sia degli obiettivi strategici del Piano Sanitario Nazionale e degli obiettivi della Ricerca Sanitaria Finalizzata nazionale di cui agli artt. 12 e 12 bis del D.Lgs. 502/1992, come modificato, nonché delle tematiche di ricerca individuate dalla Commissione Europea nell'ambito del VII Programma Quadro per la ricerca e lo sviluppo tecnologico (2007-2013), dell'VIII Programma Quadro (2014-2020) e del Programma Horizon 2020.

OBIETTIVO 4

Definizione della Chiamata - nell'ambito di collaborazioni pubblico-private - alla presentazione di progetti di ricerca, innovazione e formazione in sanità per l'anno 2014.

La Regione, con DGR n. 1051 del 21/4/2009, n. 334 del 16.2.2010, n. 861 del 21.6.2011, n. 2461 del 4.12.2012 e n. 1562 del 3.9.2013, ha disciplinato, in maniera chiara e trasparente, la possibilità di includere all'interno dei processi di ricerca e innovazione anche gli *stakeholder* privati, per quanto riguarda sia linee

progettuali generali sia linee progettuali specifiche individuate mediante un continuo confronto con le priorità del SSR.

La necessità di avviare collaborazioni con soggetti privati nasce, infatti, da una duplice esigenza che vede, da un lato, la possibilità di reperire risorse aggiuntive in uno scenario, come quello del SSR, in cui le risorse sono scarse e i bisogni dei pazienti potenzialmente illimitati; dall'altro, la possibilità per i soggetti privati di collaborare con le strutture sanitarie pubbliche.

La Chiamata - nell'ambito di collaborazioni pubblico-private - alla presentazione di progetti di ricerca, innovazione e formazione in sanità per l'anno 2009 è stato il primo esempio italiano di collaborazione pubblico - privata su tematiche sanitarie individuate congiuntamente tra soggetti privati e pubblici, e rappresenta un importante strumento di innovazione, attraverso il quale la componente scientifica, quella istituzionale e altri attori si sono incontrati con l'obiettivo comune di migliorare la qualità del sistema e sperimentare nuovi modelli in sanità. Tale modello si è reiterato con le successive Chiamate - nell'ambito di collaborazioni pubblico-private - alla presentazione di progetti di ricerca, innovazione e formazione in sanità per gli anni 2010, 2011, 2012 e 2013, a dimostrazione del fatto che lo strumento adottato ha trovato riscontro positivo sia nei risultati sinora raggiunti sia a livello collaborativo con tutti gli *stakeholder* del SSR.

Obiettivo fondamentale è proseguire nella valida esperienza maturata sino ad ora, rinnovando la Chiamata - nell'ambito di collaborazioni pubblico-private - alla presentazione di progetti di ricerca, innovazione e formazione in sanità per l'anno 2014. Come per i precedenti anni, lo sviluppo di collaborazioni pubblico-private si propone di contribuire al miglioramento dei seguenti obiettivi:

- l'ottimizzazione dei servizi resi all'utenza;
- l'innovazione e l'adeguamento tecnologico;
- la formazione del personale;
- il reperimento di risorse aggiuntive per l'approfondimento di tematiche prioritarie per il SSR.

OBIETTIVO 5

Follow up delle progettualità approvate con le DGR n. 3396/2009, n. 2860/2010, n. 2368/11, n. 1238/2013 e n. 434/2014 in relazione, rispettivamente, alla Chiamata - nell'ambito di collaborazioni pubblico-private - alla presentazione di progetti di ricerca, innovazione e formazione in sanità per gli anni 2009, 2010, 2011, 2012 e 2013.

Con tali deliberazioni la Giunta regionale ha approvato per ciascun anno i progetti che hanno superato il percorso valutativo da parte del Gruppo di Lavoro del PRIHTA che, in particolare, ha espresso il proprio parere in ordine alla validità tecnico - scientifica dei progetti e alla loro rispondenza agli obiettivi della Programmazione socio - sanitaria regionale, predisponendo una graduatoria dei progetti basata sui criteri enunciati nelle rispettive Chiamate. Sulla base dell'esito della procedura valutativa è stata predisposta una graduatoria proposta alla Giunta per l'ammissione dei progetti migliori.

Nell'Allegato C alle deliberazioni richiamate sopra, è previsto, da parte della Regione, il monitoraggio del raggiungimento dei risultati intermedi e finali nell'esecuzione dei progetti approvati nonché un'attività di promozione della diffusione degli stessi a conclusione delle attività previste. Anche per l'anno 2014, viene monitorato l'andamento dei progetti approvati nelle chiamate precedenti, supportando, ove necessario, la soluzione delle problematiche legate alla realizzazione degli stessi nonché la valutazione finale dei risultati dei progetti ultimati.

OBIETTIVO 6

Consolidamento delle collaborazioni costituite a livello nazionale ed europeo in materia di ricerca e di valutazione delle tecnologie sanitarie.

Dal 2006 al 2008, la Regione ha preso parte quale *associated partner* al progetto EUnetHTA (European Network for Health Technology Assessment) che, attraverso la collaborazione con 29 Paesi europei, tra cui alcuni di riconosciuta esperienza in materia di HTA (quali Danimarca, Inghilterra, Norvegia, Francia), ha contribuito alla diffusione di una cultura dell'HTA in Europa e alla costruzione di una rete di organizzazioni impegnate nello scambio reciproco di informazioni a supporto dei *policy makers*.

L'esperienza EUnetHTA, conclusasi a Parigi nel novembre 2008, si è rinnovata per l'anno 2009 in una collaborazione a cui hanno preso parte, autofinanziandosi, tutti gli Stati partner del progetto, compresa la Regione del Veneto, la cui partecipazione è stata approvata con DGR n. 292 del 10.2.2009.

Per dare continuità alle attività sinora realizzate mediante la collaborazione con i Partners di EUnetHTA, la Giunta Regionale, con DGR n. 1671 del 9.6.2009, ha approvato la partecipazione della Regione del Veneto quale *associated partner* al progetto europeo EUnetHTA Joint Action (JA) che mirava allo sviluppo di una efficace collaborazione sui temi dell'HTA in Europa, per portare valore aggiunto a livello europeo, nazionale e regionale.

Gli obiettivi specifici si focalizzavano sui seguenti pacchetti di lavoro:

- ridurre inutili duplicazioni delle attività di HTA;
- sviluppare e promuovere buone pratiche in HTA nei metodi e processi;
- sviluppare e promuovere buone pratiche in "*Relative Effectiveness*" (RE) metodi e processi;
- creare sistemi sostenibili per la condivisione delle conoscenze e per l'offerta di strumenti in grado di supportare la produzione di HTA e di valutazioni di RE a livello di stato membro, permettendo lo scambio di informazioni e supportando processi di rafforzamento dell'efficienza in HTA;
- produrre un modello di report (*core HTA*) per tecnologie diagnostiche e di *screening*;
- supportare una pianificazione strategica di lungo termine per lo sviluppo dell'HTA tenendo conto delle nuove sfide politiche e dei bisogni manifestati ed espressi dai portatori di interesse.

L'espandersi dell'importanza dell'HTA a livello internazionale ha dato particolare rilievo alla rete EUnetHTA, pertanto la Giunta regionale, con DGR n. 81 del 29.1.2013 ha confermato l'interesse nella rete instauratasi e più in generale nell'HTA, approvando la partecipazione alla EUnetHTA JA2 2013-2015, in cui la Regione del Veneto continuerà ad essere *Associated Partner*, grazie all'esperienza maturata sino ad ora e nonostante che gli Stati Membri siano incoraggiati a partecipare come Stato e non come singole Regioni.

La partecipazione e il coinvolgimento all'attività del progetto ha permesso un confronto costante con realtà avanzate ed ha portato a maturare discussioni su tematiche specifiche, tali da aprire il terreno a collaborazioni con alcuni Partner, tra cui l'Haute Autorité de Santé (HAS), con la quale si è instaurato un rapporto orientato ad una fattiva collaborazione; lo Scottish Medicines Consortium (SMC), la cui visita di alcuni ricercatori del Coordinamento Regionale Unico sul Farmaco, ha posto le basi per un'interazione tra i ricercatori e per una collaborazione in materia di HTA dei farmaci; il Teaching Hospital di Odense per quanto riguarda l'hospital-based HTA.

Va ritenuto pertanto necessario e opportuno un costante confronto anche con le altre Regioni italiane. Sin dall'anno 2009, si era prospettata la possibilità di porre in essere un modello sinergico di rete finalizzato a realizzare iniziative, progetti ed interventi volti all'ottimizzazione delle attività di valutazione sistematica delle tecnologie sanitarie (HTA). Oltre che funzioni di valutazione tecnico-scientifica di tecnologie sanitarie, la rete dovrebbe anche svolgere una funzione di sostegno allo sviluppo di capacità e competenze regionali per l'HTA, anche attraverso opportunità condivise di formazione. La discussione intorno a questi temi ha

portato alla concretizzazione, nel corso del 2010, di una collaborazione a livello regionale e statale (Agenas - Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari) per quanto riguarda i Dispositivi Medici, dando luogo alla nascita della Rete Italiana per l'Health Technology Assessment (RIHTA). Il coinvolgimento della Regione del Veneto nelle tematiche trattate è di particolare interesse, considerato l'approccio che la Regione si è data in materia di HTA e l'importanza che ha sempre attribuito alla formazione del proprio personale.

Anche per quanto riguarda la ricerca si ritiene indispensabile collaborare con le altre Regioni di Italia e d'Europa al fine di trovare sinergie in grado di convogliare le risorse necessarie ai bisogni di ricerca.

OBIETTIVO 7

Informatizzazione dei Bandi regionali.

Già dal 2013 l'informatizzazione dei Bandi regionali, tra cui il Bando per la Ricerca Sanitaria Finalizzata Regionale e la Chiamata - nell'ambito di collaborazioni pubblico-private - alla presentazione di progetti di ricerca, innovazione e formazione in sanità, è stato uno degli obiettivi del PRIHTA, perseguito attraverso l'informatizzazione della gestione amministrativa dei progetti iniziati negli anni precedenti.

Va ora ultimato il processo di informatizzazione, al fine di consentire, così come avviene già per il Bando per la Ricerca Sanitaria Finalizzata Nazionale, la pubblicazione dei Bandi su un apposito *workflow* con la conseguente registrazione dei ricercatori e caricamento dei progetti di ricerca solo tramite questo strumento.

Lo strumento del *Workflow* può essere di supporto anche nella valutazione dei Bandi stessi, consentendo l'accesso dei valutatori da remoto mediante password e limitando così la circolazione dei progetti cartacei.

OBIETTIVO 8

Aggiornamento dello spazio *web* regionale dedicato alla ricerca sanitaria.

La Regione detiene un ruolo istituzionale per quanto concerne l'informazione e la promozione della ricerca sanitaria e pertanto la comunicazione garantire la massima tempestività e interazione.

A tal fine, già nel 2009, è stato creato e aggiornato, sul sito web regionale, uno spazio comune dedicato alla ricerca, oggi attivo all'indirizzo web (<http://www.regione.veneto.it/web/sanita/ricerca-innovazione-ed-hta>) e rivolto a chi fa ricerca in Veneto.

Le funzionalità del sito web hanno lo scopo di:

- informare sulle opportunità di finanziamento della ricerca e relative scadenze;
- aggiornare sulla programmazione del PRIHTA;
- stabilire e rafforzare collaborazioni tra professionisti del SSR;
- recepire le osservazioni dei singoli ricercatori attraverso indirizzo di posta elettronica dedicato;

Appare, quindi, necessario mantenere aggiornato il sito e apportare i miglioramenti necessari al fine di assicurare l'utilità di tale strumento e garantirne la fruibilità da parte dei destinatari.

OBIETTIVO 9

Promozione di interscambi e sinergie tra equipe che operano in aree di interessi affini.

Le sempre più ridotte risorse finanziarie destinate alla ricerca portano inevitabilmente alla necessità di concentrare gli sforzi dei ricercatori favorendo l'interazione ed evitando le duplicazioni.

Esistono infatti in ambito regionale diversi centri di ricerca che, pur occupandosi di materie affini o complementari, non dialogano, creando competizione nell'accesso ai finanziamenti e duplicando gli sforzi scientifici. Si ritiene pertanto utile promuovere l'interazione al fine di creare massa critica, mettendo a disposizione dei ricercatori le informazioni disponibili a livello regionale per la costruzione di network con i gruppi attivi a livello nazionale ed Europeo e supportando tramite l'applicazione informatica dell'obiettivo 8.

OBIETTIVO 10

Supporto alle Commissioni regionali sul Farmaco (Commissione Tecnica Regionale Farmaci - CTRF), sui Dispositivi Medici (Commissione Terapeutica Regionale Dispositivi Medici - CTRDM) e sulle Grandi Attrezzature (Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia - CRITE) in materia di HTA e di Ricerca.

L'Health Technology Assessment (HTA) è la complessiva e sistematica valutazione multidisciplinare delle conseguenze assistenziali, economiche, sociali ed etiche provocate in modo diretto e indiretto, nel breve e nel lungo periodo, dalle tecnologie sanitarie esistenti e da quelle di nuova introduzione.

Le Commissioni Regionali istituite rappresentano, nel proprio ambito di attività, un importante strumento di controllo della sicurezza, dell'efficacia e del costo delle tecnologie; tale controllo è esercitato mediante la metodologia dell'Health Technology Assessment che, per definizione, fornisce ai *policy maker* informazioni affidabili e trasparenti sulla tecnologia in oggetto.

Il PRIHTA rappresenta uno strumento flessibile per supportare l'intero sistema di *stakeholder* della ricerca, la cui finalità principale è quella di consentire la realizzazione di azioni necessarie a favorire lo sviluppo e la diffusione di una cultura della ricerca e dell'innovazione, compresa la valutazione della tecnologia in ambito sanitario.

Ulteriore obiettivo è pertanto quello di un sempre maggiore utilizzo della metodologia dell'HTA all'interno delle Commissioni Regionali, in conformità al Piano Socio-Sanitario Regionale 2012-2016.

OBIETTIVO 11

Coordinamento della Rete delle Biobanche per la Ricerca.

L'elevato interesse emerso negli ultimi anni, ai vari livelli, in materia di biobanche e le relative opportunità e criticità, hanno spinto l'Area Sanità e Sociale a istituire nel 2011 un Gruppo di Lavoro regionale per le Biobanche per la Ricerca, costituito con Decreto del Segretario Regionale n. 147 del 29.11.2013, come previsto dagli obiettivi 2013.

Le Biobanche per la Ricerca si distinguono dalle altre raccolte organizzate di materiale biologico e di dati a esso associati, per la mancanza di una disciplina a livello statale che rappresenta ancora un'enorme criticità.

La ricerca biomedica volta alla identificazione di nuovi marcatori per la diagnosi precoce e la prognosi, o di bersagli per terapie innovative, dipendono dalla disponibilità di campioni biologici di alta qualità che possono essere resi disponibili dalle Biobanche. La consapevolezza che le Biobanche rappresentano risorse fondamentali per la ricerca biomedica e delle industrie a questa collegate, è sottolineata dal fatto che l'avvio di grandi collezioni biologiche non è più dovuto all'iniziativa spontanea di singoli ricercatori ma è programmata e organizzata a livello istituzionale.

Diventa, pertanto, fondamentale, in mancanza di una disciplina statale in materia, definire a livello regionale gli standard per l'operatività e l'accreditamento di tali strutture, identificando attraverso opportuno censimento le realtà presenti e operanti in Veneto.

Considerata la presenza nel territorio veneto della Rete Oncologica Veneta (DGR n 2067 del 19.11.2013) e l'importanza delle Biobanche per la ricerca in materia oncologica, si ritiene sempre più necessaria l'interazione con la Rete al fine di condividere *know how* e finalità.

OBIETTIVO 12

Coordinamento della rete di strutture (*cell factories*) finalizzata alla raccolta, manipolazione, conservazione e distribuzione di cellule staminali e bioprodotto per terapie avanzate.

La DGR n. 2187/2008, istitutiva del PRIHTA, tra gli obiettivi prioritari includeva la riorganizzazione e la programmazione a livello regionale della raccolta e manipolazione, conservazione e distribuzione di cellule staminali e bioprodotto per terapie avanzate.

Già con DGR n. 410 del 26/02/2008, la Regione ha istituito un *network* strutturale finalizzato alla raccolta, manipolazione e distribuzione di cellule staminali e altri bioprodotto per terapie avanzate, affidando al Consorzio per la Ricerca sui Trapianti e sulle Cellule Staminali (CORIT) il compito di gestirne le funzioni di coordinamento generale sull'attuazione delle linee di ricerca già esistenti e sull'implementazione delle nuove. La DGR n.2187/2008, a modifica della precedente DGR n. 410/2008, disponeva che l'attività venisse svolta, per omogeneità, dal PRIHTA.

Si conferma, pertanto, nell'attività del PRIHTA – in attesa di una riorganizzazione del Settore – il coordinamento della Rete di strutture (*cell factories*) in materia di raccolta, manipolazione, conservazione e distribuzione di cellule staminali e bioprodotto per terapie avanzate.